

U.P. s.Giorgio - s.Antonio - s.Agostino

ri-CREAZIONE

nel dono del BATTESIMO diventare figli nuovi

VESTE BIANCA



il dono della DIGNITÀ

GIOVEDÌ 16 MARZO 2023

s.Giorgio

Veste bianca

Canto: **VOI SIETE DI DIO**

Tutte le stelle della notte, le nebulose, le comete,
il sole su una ragnatela, è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le rose della vita, il grano, i prati, i fili d'erba,
il mare, i fiumi, le montagne, è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le musiche e le danze, i grattacieli, le astronavi,
i quadri, i libri, le culture, è tutto vostro e voi siete di Dio.

Tutte le volte che perdono, quando sorrido e quando piango,
quando mi accorgo di chi sono, è tutto vostro e voi siete di Dio,
è tutto nostro e noi siamo di Dio.

Dalla nostra nudità...

Libro della Genesi 3,7-11

Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?».

...alla tunica dell'amore

Vangelo di Luca 15,17-24

Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Canone: **IL SIGNORE È LA MIA FORZA**

Il Signore è la mia forza,
mio canto è il Signor,
Egli è il Salvator
in Lui confido non ho timor,
in Lui confido non ho timor.

Salmo 103 (102)

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo
nome.

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.
Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia,
sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua
giovinezza.

Il Signore è la mia forza...

*Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.
Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.*

Il Signore è la mia forza...

Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre
colpe.
Perché quanto il cielo è alto sulla
terra,
così la sua misericordia è potente su
quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,

così egli allontana da noi le nostre
colpe.

Il Signore è la mia forza...

*Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli
che lo temono,
perché egli sa bene di che siamo
plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.
L'uomo: come l'erba sono i suoi
giorni!
Come un fiore di campo, così egli
fiorisce.
Se un vento lo investe, non è più,
né più lo riconosce la sua dimora.*

Il Signore è la mia forza...

Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua
alleanza
e ricordano i suoi precetti per
osservarli.

Il Signore è la mia forza...

*Il Signore ha posto il suo trono nei
cieli
e il suo regno domina l'universo.
Benedite il Signore, angeli suoi,
potenti esecutori dei suoi comandi,*

*attenti alla voce della sua parola.
Benedite il Signore, voi tutte sue
schiere,
suoi ministri, che eseguite la sua
volontà.*

Il Signore è la mia forza...

**Benedite il Signore, voi tutte opere
sue,
in tutti i luoghi del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia.**

SILENZIO



Per riflettere e meditare

*Dio ha creato Adamo a sua immagine. Dio ha cercato in Adamo, compimento della sua creazione, il compiacimento per la sua propria immagine: "Ed ecco, era molto buono". In Adamo, Dio ha riconosciuto se stesso. **Fin dalle origini l'insuperabile mistero dell'uomo è dato dunque dal suo essere creatura, dovendo essere tuttavia simile al Creatore.** L'uomo creato deve portare l'immagine del Dio increato. **Adamo è "come Dio". Ora egli deve sopportare il suo mistero, l'essere creatura e nonostante questo anche simile a Dio, con gratitudine e obbedienza.** È stata la menzogna del serpente a far credere ad Adamo di dover ancora diventare come Dio, e di doverlo fare attraverso la propria azione e decisione. Allora Adamo respinse la grazia e scelse la propria azione. **Adamo volle risolvere da solo il mistero della propria natura, quello di essere cioè creatura e di essere uguale a Dio. Volle divenire per opera propria ciò che già era per opera di Dio.** Questa fu la caduta nel peccato. Adamo divenne "come Dio" - sicut Deus - a suo modo. Aveva fatto di se stesso Dio e ora non aveva più un Dio. Egli dominava in solitudine come Dio creatore in un mondo privato di Dio, soggiogato.*

Ma il mistero del suo essere rimane irrisolto. L'uomo ha perduto la propria natura uguale a Dio, che aveva ricevuto da Dio. Ora vive senza la sua destinazione essenziale, di essere immagine di Dio. L'uomo vive senza essere uomo. Deve vivere, senza esserne in grado. Questa è la contraddizione del nostro essere e la fonte di ogni nostra distretta (...).

*Ma Dio non distoglie lo sguardo dalla creatura perduta. Egli vuol ricreare in essa per la seconda volta la propria immagine. **Dio vuol tornare a compiacersi della sua creatura. Egli cerca in essa la propria immagine, per amarla. Ma non la trova se non assumendo lui stesso per pura misericordia l'immagine e la forma dell'uomo***

perduto. Dio deve rendersi uguale all'immagine dell'uomo poichè l'uomo non è più in grado di rendersi uguale all'immagine di Dio.

D. BONHOEFFER, *Sequela*, Queriniana, Brescia 2008, pp. 281-282

Canto: **DIO IN ME**

Sei qui, totalmente Dio, dentro me
Sei qui, totalmente uomo, dentro me
e vuoi che io viva per Te,
silenzio, prega con me,
con me.

Per me ti sei fatto uomo, come me
la Croce tremenda più non è,
dopo che
Tu l'hai resa benedetta.
Silenzio, prega con me, con me.

Adesso incontrando me
non troverete me
ma Dio in me, in me.

Grati per la dignità dei figli...

Si apre un tempo di adorazione silenziosa davanti alla presenza di Dio nell'Eucaristia. **La veste bianca consegnata ai battezzati è segno della nuova dignità dei figli. Quello che siamo è un dono, da accogliere e vivere, non certo un possesso da vantare. Ma quella veste è pure un impegno, una responsabilità. Portala senza macchia per la vita eterna** ci è stato detto il giorno del nostro battesimo, perché l'amore di Dio riversato nei nostri cuori trovi terreno per crescere e generare nelle storie di ciascuno.

Durante questo tempo possiamo condividere la nostra preghiera con una risonanza spontanea: esprimi a voce alta il tuo grazie per ciò che ti dà dignità nuova, per ciò che ti fa sentire figlio/a amato/a.

**Il Signore è la mia forza,
mio canto è il Signor,
Egli è il Salvator
in Lui confido non ho timor,
in Lui confido non ho timor.**

SILENZIO



Una via di creazione

Signore Cristo,
nella fiducia che tu hai in noi si trova il senso della nostra vita.

A noi che ti diciamo:

«Credo, Signore, aiuta la mia poca fede»,
apri una via di creazione.

Su tale via ci dai la possibilità di creare perfino con le nostre fragilità.
Lodato sia il Risorto che, sapendoci vulnerabili e poveri,
viene a pregare in noi l'inno di un'immutabile fiducia.

Amen.

Frère Roger

SALUTO E CONGEDO

Grazie per la tua presenza,
e per quanto condiviso nella preghiera.
Grazie al gruppo liturgico che ha predisposto l'incontro.
Puoi portare a casa con te il libretto

Se vuoi, puoi fermarti ancora qualche minuto in chiesa; ti invitiamo poi ad uscire mantenendo il silenzio, rispettando chi desidera fermarsi ancora in preghiera.

Ti aspettiamo giovedì prossimo **23 marzo** nella chiesa di Sant'Antonio,
sempre alle ore **20.30**,
per vivere insieme la quarta veglia di Quaresima
Buon cammino!

Canto: **MI BASTA LA TUA GRAZIA**

Quando sono debole allora sono
forte,
perché tu sei la mia forza.
Quando sono triste è in te che trovo
gioia,
perché tu sei la mia gioia.
Gesù, io confido in te
Gesù, mi basta la tua grazia.

**Sei la mia forza, la mia salvezza,
sei la mia pace, sicuro rifugio.
Nella tua grazia voglio restare
Santo Signore, sempre con te.**

Quando sono povero allora sono
ricco,

perché tu sei la mia ricchezza.
Quando son malato è in te che trovo
vita,
perché tu sei guarigione.
Gesù, io confido in te,
Gesù, mi basta la tua grazia.

**Sei la mia forza, la mia salvezza,
sei la mia pace, sicuro rifugio.
Nella tua grazia voglio restare
Santo Signore, sempre con te.**

Quando solo debole allora sono forte
perché tu sei la mia forza.

Se vuoi scaricare il libretto della preghiera

www.upsagostinosantontosgiorgio.it



Unità pastorale - Sant'Agostino, Sant'Antonio, San Giorgio



up_antonio_giorgio_agostino